



**RETE REGIONALE
PER LA FILOSOFIA E GLI STUDI UMANISTICI**

**6.A SUMMER SCHOOL
DI FILOSOFIA E TEORIA CRITICA**

**LA FILOSOFIA ITALIANA
DEL NOVECENTO.**

AUTORI, TEMI, CORRENTI

POLO UNIVERSITARIO DI GORIZIA
24 – 28 SETTEMBRE 2018



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI

La Summer School di Filosofia e Teoria Critica è realizzata con il patrocinio del Dipartimento di Studi Umanistici e del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste, e con il patrocinio del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale e del Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Udine.

La Summer School è parte integrante del maxiprogetto di didattica della Filosofia realizzato dalla Società Filosofica Italiana, sezione del Friuli Venezia Giulia, realizzato con il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli.

PRESENTAZIONE

LA RETE REGIONALE PER LA FILOSOFIA E GLI STUDI UMANISTICI

La Rete regionale per la Filosofia e gli Studi Umanistici è nata nella primavera del 2014, grazie a un accordo sottoscritto da diversi Istituti Superiori della regione Friuli Venezia Giulia, dalla Società Filosofica Italiana sezione Friuli Venezia Giulia, dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste e dal Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università di Udine, con istituto capofila il Liceo Scientifico "Marinelli" di Udine. Nel 2015 la Rete si è estesa a un numero crescente di Istituti Superiori della regione e, da quest'anno, anche del Veneto. Dall'inizio del 2016 il soggetto capofila della Rete è la Società Filosofica Italiana, sezione del Friuli Venezia Giulia, con cui la Rete ha realizzato anche altre iniziative di divulgazione filosofica.

Lo scopo della Rete è di promuovere l'avvicinamento della ricerca universitaria e della produzione culturale in filosofia al mondo dell'istruzione superiore, favorendo gli scambi di esperienze formative nel campo degli studi umanistici e mirando a una trasmissione dei contenuti disciplinari mediante una didattica aggiornata.

LA SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA

La Summer School di Filosofia e Teoria Critica si distingue dalle molte summer school fiorite in questi ultimi anni, seguendo una moda diffusa. Mentre la maggior parte, se non la totalità di esse, riproduce un insegnamento standardizzato che ha come modello la lezione frontale o la conferenza, la Summer School della Rete regionale intende introdurre una didattica basata sull'idea che l'approccio alla filosofia risulti più facile e interessante in un contesto di apprendimento aperto, dove è possibile dialogare e confrontarsi con i docenti che si presentano anzi tutto nella veste di ricercatori. Perciò il modello è quello del *seminario di studio*, mutuato da pratiche di tipo universitario, nel quale il docente funge da guida per la riflessione, per l'analisi di problemi e testi, per la discussione, all'interno di una piccola comunità di ricerca e di apprendimento, su temi, autori e testi che sono oggetto della sua ricerca.

A complemento di questa impostazione c'è pure l'idea che sempre di più occorra uscire dalle forme consolidate di insegnamento-apprendimento della filosofia, tanto a scuola quanto all'università, favorendo delle pratiche che valorizzino gli aspetti culturali rispetto a quelli meramente contenutistici e ristrettamente "disciplinari".

Per realizzare questa operazione di "verticalizzazione" della trasmissione culturale tra scuola e mondo dell'università alcuni docenti, esperti tanto nella didattica universitaria quanto in quella delle scuole superiori, hanno avviato il progetto della Summer School. Caratteristica comune è l'apertura data alla filosofia come discorso capace di entrare in relazione con gli altri campi del sapere, secondo angolature di volta in volta conflittuali, sintoniche, dialogiche ecc. Perciò ogni seminario che compone il quadro dell'offerta della Summer School ha come aspetto più rilevante l'*approccio interdisciplinare* secondo un'idea di *enciclopedia filosofica aperta*.

A CHI SI RIVOLGE LA SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA

La Summer School si rivolge alle e agli studenti dei licei che intendono praticare una "full immersion" a contatto con docenti e ricercatori con esperienza di didattica universitaria, così come alle e agli studenti che desiderano avvicinarsi alla filosofia come pratica culturale e non solo come disciplina di insegnamento, e ai docenti che intendano coltivare temi, argomenti e autori nell'ottica dell'aggiornamento professionale che proponga effettivi contenuti nuovi. Perciò la Summer School è stata espressamente pensata per fornire ai partecipanti gli strumenti critici e i linguaggi minimi per poter avviare alla lettura di autori e

autrici contemporanei che a loro volta forniscono gli strumenti indispensabili per la comprensione della realtà del Novecento e del XXI secolo.

IL TEMA DELLA SUMMER SCHOOL 2018

L'argomento di quest'anno cerca di offrire, come dice il sottotitolo, una introduzione alla filosofia italiana del Novecento tramite alcuni autori, temi e correnti. Come è noto, l'intero plesso del pensiero nazionale è quasi sempre di fatto assente dalle programmazioni della scuola superiore, benché presente nelle Indicazioni nazionali per i curricula dei licei. La Summer School non intende certo fornire una mappatura completa di una tradizione molto significativa che ha prodotto autori e opere di grande originalità, capaci di lasciare un'impronta incancellabile nella cultura nazionale e nel contesto internazionale. Abbiamo cercato invece di intercettare alcune piste di ricerca che paiono feconde e di aprire – nei limiti del possibile – l'orizzonte d'interesse anche con uno sguardo attento ai problemi dell'attualità culturale e filosofica, senza tralasciare con ciò di valorizzare un patrimonio di pensiero di indiscutibile ricchezza e varietà.

I DOCENTI, LE CONFERENZE, LE LEZIONI E I SEMINARI

Conferenze

MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE

Lectio Magistralis

Paolo Parrini, *Filosofia e scienza nell'Italia del Novecento: un quindicennio dopo*

Attraverso uno sguardo retrospettivo al mio libro del 2004, *Filosofia e scienza nell'Italia del Novecento. Figure, correnti, battaglie*, mi propongo di valutare le principali tesi che lì avevo sostenuto alla luce degli studi apparsi nel quindicennio successivo. Mi soffermerò su tre nuclei tematici principali: 1) la questione se vi sia stata o no un'egemonia del pensiero crociano e gentiliano nei primi decenni del Novecento e i problemi, connessi, del valore da attribuire alle opere di Croce e Gentile e dell'impatto, positivo o negativo, da esse esercitato sul rapporto fra filosofia e scienza; 2) l'opera di rinnovamento della filosofia italiana perseguita nel periodo successivo alla fine del fascismo allo scopo di vagliarne gli esiti con particolare riferimento all'esperienza del neilluminismo; 3) il ruolo che la peculiare natura di una parte significativa della nostra storiografia filosofica ha avuto in tale processo di rinnovamento dal punto di vista sia dei criteri metodologici che l'hanno guidata sia dei risultati conseguiti.

Paolo Parrini ha insegnato per un quarantennio all'Università di Firenze dove è stato professore ordinario di Filosofia teoretica dal 1983 al 2011 quando ha deciso di ritirarsi dall'insegnamento con due anni di anticipo. I suoi principali campi di ricerca sono stati l'epistemologia, l'ontologia, la metafisica e l'ermeneutica, con particolare attenzione per i problemi del realismo, della verità e della razionalità. A questi interessi ha costantemente accompagnato una attività di ricognizione storica nei campi della gnoseologia (Kant), della filosofia della scienza (da Poincaré e Duhem all'empirismo logico), e della filosofia italiana del Novecento. È autore di molte pubblicazioni, alcune delle quali tradotte in varie lingue straniere (l'elenco si può trovare nel sito: <http://independent.academia.edu/PParrini>). Oltre al libro di cui qui si parla, esse comprendono i seguenti volumi: *Linguaggio e teoria. Due saggi di analisi filosofica*, Firenze, 1976; *Una filosofia senza dogmi. Materiali per un bilancio dell'empirismo contemporaneo*, Bologna, 1980; *Knowledge and Reality. An Essay in Positive Philosophy*, Dordrecht, 1998 (edizione inglese di *Conoscenza e realtà. Saggio di filosofia positiva*, Roma, 1995); *Sapere e interpretare. Per una*

filosofia e un'oggettività senza fondamenti (Milano, 2002); *L'empirismo logico. Aspetti storici e prospettive teoriche* (Roma, 2002); *Il valore della verità* (Milano, 2011). Ha curato varie raccolte di studi, tra le quali *Kant and Contemporary Epistemology* (Dordrecht, 1994) e, con M. e W. Salmon, *Logical Empiricism. Historical and Contemporary Perspectives* (Pittsburgh, 2003). I suoi due ultimi lavori di maggiore impegno sono l'Introduzione alla ristampa di E. Mach, *Conoscenza ed errore* (Milano, 2017) e il saggio, uscito in questi giorni, *Fare filosofia, oggi* (Roma, 2018). Nel 2008 gli è stato conferito il premio internazionale Giulio Preti e nel 2013-2016 gli è stata dedicata un'ampia raccolta di studi, *A Plea for Balance in Philosophy. Essays in Honour of Paolo Parrini*, a c. di R. Lanfredini e A. Peruzzi, Pisa, vol. I, 2013, vol. II: *New Contributions and Replies*, 2016).

Le conferenze sul tema *Che cos'è l'Italian Thought?*

Elettra Stimilli, *Filosofia e politica nel pensiero italiano contemporaneo*

In questo intervento verranno analizzate alcune categorie chiave elaborate in lingua italiana negli ultimi anni e molto diffuse in campo internazionale per l'efficacia interpretativa riconosciuta rispetto alla contemporaneità. I principali autori di riferimento saranno: Negri, Agamben e Esposito. Da un lato, verrà messo a tema il rapporto tra la nuova natura del lavoro produttivo nel capitalismo avanzato e i problemi al cuore della biopolitica; dall'altro, verrà affrontato il passaggio dalla teologia politica alla teologia economica. L'intento principale di questo percorso è quello di mostrare come ciò che accomuna esperienze di pensiero anche molto diverse tra loro è la capacità di riflettere in maniera radicale sul proprio tempo mantenendo viva una tensione con quanto sfugge ad un'indagine esclusivamente teorica. Si aprirà così il campo a un ruolo nuovo e ancora centrale della filosofia.

Elettra Stimilli insegna Filosofia Teoretica presso l'Università di Roma "La Sapienza". Tra i suoi libri: *Il debito del vivente. Ascesi e capitalismo* (Macerata, 2011, tradotto in inglese presso Suny Press, New York, 2017); *Debito e colpa* (Roma, 2015; tradotto in inglese presso Bloomsbury, London, 2018); *Jacob Taubes. Sovranità e tempo messianico* (Brescia, 2004). Di questo autore ha tradotto e curato l'edizione della maggior parte di opere pubblicate in italiano. Tra queste: *Il prezzo del messianesimo. Una revisione critica delle tesi di Gershom Scholem* (Macerata, 2017), di cui ha curato anche l'edizione tedesca (Würzburg 2006). Con Dario Gentili e Glenda Garelli ha curato il volume *Italian Critical Thought. Genealogies and Categories*, che è uscito nel 2018 presso Rowman & Littlefield.

Dario Gentili, *Sinisteritas. Il pensiero italiano dall'operaismo all'Italian Theory*

Da quasi un decennio il pensiero filosofico italiano è salito alla ribalta del dibattito internazionale. Ai margini rispetto alle altre tradizioni filosofiche continentali (soprattutto tedesca e francese), la ricezione internazionale del pensiero italiano era legata in particolare ad alcune figure eminenti, non del tutto conformi al canone filosofico che si è venuto a stabilire nella modernità (Dante, Machiavelli, Bruno, Leopardi, Gramsci, per fare qualche esempio). A partire dagli anni Novanta del Novecento, diversi pensatori italiani hanno destato un interesse che travalicava i confini nazionali – dapprima inclusi nelle correnti di pensiero allora predominanti (marxismo eterodosso, French Theory), in seguito si è avviata una discussione volta a rintracciare eventuali tratti comuni tra la pratica e la riflessione politica dell'operaismo (e poi del postoperaismo) durante il “lungo '68 italiano” e l'interpretazione della biopolitica di Foucault che alcuni filosofi italiani (Agamben, Negri, Esposito) hanno fornito con l'avvento della globalizzazione post '89. Il mio intervento intende considerare l'Italian Theory – è questa l'espressione che ha assunto tale “operazione” – utilizzando come dispositivo di analisi la categoria di “sinisteritas”, in quanto la conflittualità che essa implica consente di parlare di Italian Theory disfacendo e riconfigurando tanto l'italianità quanto la *theory*.

Dario Gentili insegna Filosofia morale presso l'Università Roma Tre. Ha pubblicato le monografie *Il tempo della storia. Le tesi “sul concetto di storia” di Walter Benjamin* (Napoli 2002); *Topografie politiche. Spazio urbano, cittadinanza, confini in Walter Benjamin e Jacques Derrida* (Macerata, 2009); *Italian Theory. Dall'operaismo alla biopolitica* (Bologna, 2012); *Crisi come arte di governo* (Macerata, 2018).



Massimo De Bortoli, *Il porto è la furia del mare. Carlo Michelstaedter filosofo del confine.*

L'importanza di Michelstaedter nella storia della filosofia italiana del Novecento è oggi ampiamente riconosciuta, nonostante la sua sia stata una fortuna del tutto postuma e non esente da equivoci. Il giovane autore goriziano visse la sua breve e fiammante vicenda umana e speculativa a cavallo di due secoli, alla fine del lungo Ottocento borghese e sul limitare del tempo nuovo della società di massa e delle catastrofi del Novecento. La sua identità meticciasca, il plurilinguismo, la capacità di intercettare alcuni degli elementi più significativi della cultura mitteleuropea dell'epoca, la sua abbagliante giovinezza che è giunta a "far di se stesso in un punto fiamma" ne fanno uno degli autori più interessanti e anomali del panorama filosofico italiano dell'inizio del XX secolo, in grado di dialogare a distanza con autori e tematiche ancora poco diffuse all'epoca in Italia come la filosofia di Schopenhauer, la volontà di potenza di Nietzsche, la psicoanalisi di Freud, l'esistenzialismo di matrice kierkegaardiana, la psicologia sperimentale. Il seminario, dopo aver brevemente ricostruito l'intensa parabola di vita di Michelstaedter, indagherà alcuni di questi scenari presenti nell'opera del filosofo goriziano e, a partire dal lavoro diretto su alcuni testi, tenterà di fornire un'interpretazione non solo individualistica e ascetica ma soprattutto critica e "politica" del suo pensiero. In questo aspetto, secondo la critica più recente, si possono trovare le ragioni della longeva fortuna di un autore a lungo considerato un minore, difficilmente classificabile tra la storia della letteratura e della filosofia, ma soprattutto i motivi del suo grande fascino come maestro del pensiero critico.

Il seminario si svolgerà in parte in aula e in parte in forma itinerante presso i luoghi goriziani più significativi legati all'autore.

Massimo De Bortoli insegna Filosofia e Storia al Liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento. Specialista nelle metodologie e pratiche formative autobiografiche, è collaboratore territoriale e membro dell'*Osservatorio letterature e narrazioni autobiografiche* della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari. Partecipa al direttivo della Società Filosofica Italiana, sezione del Friuli Venezia Giulia. Si è occupato a lungo di progettazione e formazione in ambito socio-sanitario in particolare nel settore delle professioni educative e di cura e delle politiche giovanili. Recentemente ha pubblicato il contributo *La mano felice. Note per un'ermeneutica narrativa della cura* in *Sulla cura. Pratiche e prospettive a confronto*, a cura di B. Bonato e C. Furlanetto (Milano-Udine, 2018).



Paolo Desogus, *Alienazione ed egemonia in Antonio Gramsci*

La lezione e il seminario verteranno sul tema dell'alienazione e del suo superamento sviluppato da Gramsci in maniera originale alla luce della tradizione marxista. In particolare si farà riferimento alla riflessione proposta nei *Quaderni del carcere* sui gruppi popolari subalterni e sui processi culturali e politici di emancipazione. Lo scopo principale della lezione sarà quello di analizzare i modi e le forme elaborati dal pensatore sardo per ricongiungere attività culturale e prassi politica. A tal proposito si farà riferimento alla reinterpretazione dei concetti marxiani di “classe in sé” e “classe per sé” e alle nozioni ideate nei *Quaderni* di “blocco storico” e di “egemonia”. A partire da questa indagine il seminario sarà dedicato all'influenza che questi temi hanno avuto sul pensiero e la poetica di Pier Paolo Pasolini alla luce della sua produzione letteraria e dei suoi scritti giornalistici.

Paolo Desogus è professore associato (*maître de conférence*) presso l'Université Paris III-Sorbonne, dove ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in co-tutela con l'Università di Siena. La sua tesi di dottorato riguarda lo stile indiretto libero nell'opera di Pier Paolo Pasolini e ha ottenuto il Premio Pasolini nel 2015. I suoi temi di ricerca riguardano soprattutto il rapporto tra cultura e politica, e hanno come punto di riferimento, oltre al pensiero e l'opera di Pasolini, il lavoro intellettuale di Antonio Gramsci e le indagini antropologiche di Ernesto de Martino. Tra i suoi lavori, i volumi *La confusion des langues* (Paris 2017) e *Laboratorio Pasolini* (Macerata, 2018).



Edoardo Greblo, *I marxismi italiani*

Il marxismo, ossia la galassia di teorie filosofiche, politiche, economiche, storiche ispirate al pensiero di Karl Marx e che hanno guidato l'azione dei partiti comunisti e socialisti, è stato una componente essenziale della storia italiana del Novecento. Soprattutto dopo la Seconda guerra mondiale, ha esercitato una influenza decisiva sulla cultura nazionale e ha rappresentato, anche per la filosofia di diverso orientamento, un interlocutore da cui era impossibile prescindere. Marginale nel Primo dopoguerra e divenuto egemone dopo la sconfitta del fascismo, è sembrato perdere gran parte della sua credibilità dopo il 1989 – una

crisi così grave da mettere in discussione la vitalità dell'intera dottrina. Anche per questo, e giusta o sbagliata che sia una tale conclusione, è opportuno proporre uno sguardo d'insieme nei confronti di una corrente teorica così rilevante per la storia del nostro Paese.

Edoardo Greblo (Capodistria 1954), redattore di “aut aut” dal 1987 e di varie altre riviste, è stato docente a contratto presso le Facoltà di Lettere e Filosofia, Scienze della formazione e Giurisprudenza. Oltre a diverse traduzioni e saggi, ha pubblicato *La tradizione del futuro* (Napoli, 1989), *Democrazia* (Il Mulino, Bologna, 2000), *A misura del mondo* (Bologna, 2004), *Filosofia di Beppe Grillo* (Milano-Udine 2012), *Politiche dell'identità* (Milano-Udine 2012), *Etica dell'immigrazione* (Milano-Udine 2015), *Ai confini della democrazia* (Milano 2018). Ha collaborato alla *Enciclopedia del pensiero politico* (a cura di R. Esposito e C. Galli, Roma-Bari 2000) e al *Manuale di storia del pensiero politico* (a cura di C. Galli, Bologna, 2001, 2011³). È inoltre coautore, insieme a C. Galli e S. Mezzadra, di *Il pensiero politico del Novecento* (Bologna, 2005, 2011²).



Lorena Lanzoni, *La possibilità dell'accadere e dell'esistere. L'esistenzialismo positivo di Nicola Abbagnano*

La possibilità di indeterminazione introdotta dalla meccanica quantistica ha sgretolato le certezze della fisica classica, sottraendo la natura alla necessità dell'accadere, in quanto il passaggio dal possibile al reale ha luogo solo durante l'atto osservativo e da esso dipende. D'altra parte anche la struttura dell'esistenza implica una possibilità di indeterminazione, essendo caratterizzata dal rischio e dall'incertezza, per la problematicità delle infinite vie che le si aprono dinanzi, mai anticipatamente garantite come valide, tuttavia sempre oggetto di una scelta possibile. L'esistenzialismo positivo di Nicola Abbagnano indaga il possibile su entrambi i piani, proponendo la filosofia da un lato come indagine epistemologica attenta a ridefinire il principio di causalità e i rapporti tra soggetto e oggetto, dall'altro come ragione problematica, impegnata in uno «sforzo verso l'essere» che s'identifica nella ricerca del «proprio essere», del «proprio io», rivendicando la finitudine dell'uomo, la sua temporalità, la sua possibilità di scegliere, ma anche il valore normativo della scelta. Solo una infatti deve essere la “mia” scelta: quella in fondo alla quale troverò me stesso, quella che realizza la «possibilità trascendentale».

Il percorso seminariale, attraverso l'analisi di testi tratti dalle principali opere di Abbagnano – *La fisica nuova* (1934), *La struttura dell'esistenza* (1939), *Introduzione*

all'esistenzialismo (1942), *Filosofia religione scienza* (1947), *Possibilità e libertà* (1956) – consentirà di cogliere gli aspetti di rottura con la tradizione idealistica e sviluppare un confronto con altre filosofie dell'esistenza, intorno ad alcuni temi fondamentali (possibilità/impossibilità, scelta, libertà, responsabilità, gettatezza, temporalità, morte).

Lorena Lanzoni ha studiato alle Università di Bologna, Parma e Milano, ed ha conseguito il dottorato di ricerca in Interazioni Umane presso lo IULM di Milano, discutendo una tesi sulla trasmissione della memoria collettiva in comunità colpite da violenze collettive. Recentemente ha svolto attività di ricerca sul tema della memoria della Seconda guerra mondiale nel quadro del progetto europeo Comenius/Grundtvig. Docente a tempo indeterminato presso il Liceo "Gobetti" di Scandiano (Reggio Emilia), è co-autrice, con Lino Rossi, dei manuali per le scuole superiori *Labirinti della mente* e *Sguardi sulle scienze umane*, entrambi pubblicati da Zanichelli-Clitt (Bologna-Roma).



Igor Pelgreffi, *Su Aldo Giorgio Gargani. Il sapere senza fondamenti e la crisi della ragione*

Il seminario approfondisce il pensiero di Aldo Giorgio Gargani ripercorrendone due opere: *Il sapere senza fondamenti. La condotta intellettuale come strutturazione dell'esperienza comune* (1975) e il volume *Crisi della ragione. Nuovi modelli nel rapporto tra sapere e attività umane* (1979). Si tratta di una fase decisiva nel percorso intellettuale di Gargani ma anche nella vicenda complessiva del pensiero italiano del Novecento, cioè la transizione dagli anni Settanta agli anni Ottanta, nella quale, come si evidenzierà, Gargani si inserisce con una sua posizione originale. Ne *Il sapere senza fondamenti* l'epistemologia e una certa visione della storia della scienza entrano in risonanza produttiva con le premesse marxiste: il concetto di sapere, cardine della razionalità moderna, viene profondamente ripensato mostrandone la dipendenza dagli *abiti decisionali* e dalle *forme di vita* degli uomini. L'orizzonte, che si chiarirà poi in *Crisi della ragione*, è quello di pensare a "nuove forme di razionalità": una *ragione impura* capace di strutturare tra loro l'empirico e il teorico, la casualità con la necessità storica, tracciando la sagoma di *modelli di vita differenti* rispetto a quelli che si stavano affermando allora, e che ancora oggi, in buona parte, determinano il corso delle nostre esistenze singolari e collettive.

Igor Pelgreffi è professore a contratto all'Università di Verona e docente nella scuola secondaria superiore, a Bologna. È redattore delle riviste "Kaiak. A Philosophical Journey", "Lo Sguardo", "Azimuth. Philosophical Coordinates in Modern and Contemporary Age", e membro del gruppo di ricerca "Officine Filosofiche" (Bologna) e del Centro di ricerca "Tiresia. Filosofia e psicoanalisi" (Verona). La sua ricerca, partendo da un interesse per Nietzsche e per la filosofia contemporanea italiana e francese (ha curato l'edizione italiana di opere di Nancy, Derrida e Žižek) si concentra sui temi della corporeità e delle relazioni tra filosofia, scrittura e corpo (saggi su Bernhard, Blanchot, Camus, Derrida, Gadda, Gargani, Morselli, Nancy, Nietzsche, Sennett, Žižek). Di qui, all'interno di un'analisi critica delle diverse forme espressive del "filosofico" in epoca contemporanea, si è occupato di autobiografia e della natura del rapporto tra il filosofo e i dispositivi mediali. Attualmente lavora al tema dell'automatismo entro la cornice di una valorizzazione etica e politica della corporeità. Tra i suoi libri: *Slavoj Žižek* (2014), *Scrittura e filosofia* (2014), *La scrittura dell'autos. Derrida e l'autobiografia* (2015), *Il filosofo e il suo schermo. Video-interviste confessioni monologhi* (curatela; 2016), *Filosofia dell'automatismo. Verso un'etica della corporeità* (2018), *Ecologia. Teoria, natura, politica* (curatela; 2018).



Lino Rossi, *Relativismo e critica del potere nel pragmatismo italiano (Giovanni Vailati e Mario Calderoni)*

La riflessione filosofica di Giovanni Vailati e Mario Calderoni si caratterizza come un "programma aperto" che allarga la critica pragmatista al sapere scientifico d'impronta positiva, collegandosi da un lato alle tesi dell'empiriocriticismo di E. Mach e R. Avenarius, dall'altro agli spunti "vitalisti" di H. Bergson e soprattutto A. N. Whitehead.

L'indagine filosofica rivela così la possibilità di cogliere il reale su diversi piani logici fondati sull'esperienza e sul confronto, scegliendo quale criterio di verità la coerenza fra ipotesi e conclusioni, al di là di ogni essenzialismo meccanicista.

Il processo del "ricercare" pone come questione sempre aperta i nuovi aggiustamenti che l'operare empirico produce attraverso una dialettica in cui l'errore svolge un compito primario di rinnovamento della teoria di sfondo. La ricerca è perciò orientata a superare, mediante una critica serrata, l'autorità assoluta dei modelli accreditati, mettendo a nudo il potere proclamato dalla retorica scientifica identificandosi come strumento unico di conoscenza.

Da questo punto di vista Vailati prende in esame l'insegnamento, soprattutto quello scientifico, come mezzo elettivo per sviluppare le capacità critiche necessarie a diffondere un nuovo approccio al sapere in cui l'esperienza diretta e

l'applicazione di un rigoroso metodo deduttivo (o abduttivo) fungono da base "sperimentale" per mettere alla prova le ipotesi e le suggestioni personali degli allievi, al fine di sollecitare più prospettive valide di conoscenza.

Lino Rossi è docente di filosofia e scienze umane presso il Liceo "Matilde di Canossa" di Reggio Emilia e professore di discipline antropologiche presso l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia. Il suo campo d'interesse scientifico spazia dalla psicologia e antropologia filosofica allo studio della violenza sociale e politica da un punto di vista interdisciplinare. Ha partecipato alle Summer School di filosofia e teoria critica nelle edizioni del 2015 e 2016. Oltre ad aver pubblicato diversi manuali di scienze umane per i Licei (con L. Lanzoni), è autore di numerosi saggi e volumi critici, fra cui – tra i più recenti – *Operazione Condor. Storia di un sistema criminale in America Latina*, Roma, 2018 (con F. Cantoni) e *Digital people. Tracce di antropologia digitale*, Padova, 2018 (con G. Fasoli).



Matteo Segatto, *Forma, interpretazione e verità: l'estetica e l'ontologia di Luigi Pareyson*.

A partire dagli anni Cinquanta, Luigi Pareyson (1918-1991) si impegnò per delineare una teoria estetica che non fosse fondata sulla "fruizione estetica" dell'opera e dunque sulla soggettività, bensì sul processo (interno all'opera stessa) mediante il quale l'opera d'arte diviene tale, inventando nel suo procedere la regola del proprio farsi opera. L'opera, così intesa, è una forma che presenta una duplicità paradossale: come forma riuscita è autonoma e vive, come totalità, nella sua interezza determinata, ma come forma che "è mentre si dà" ed irradia il proprio significato essa non solo è prodotta dall'uomo ma richiede al contempo di essere compresa e vive dunque nelle proprie interpretazioni.

La lezione e il seminario ad essa collegato intendono dunque ripercorrere l'itinerario della riflessione di Luigi Pareyson – soffermandosi in particolare sul significato che nel suo pensiero assumono nozioni come forma, interpretazione, pensiero, verità – mettendo in luce come, in fondo, la sua estetica altro non sia che il preludio ad un'ontologia nella quale è centrale l'indagine circa il rapporto circolare che si istituisce fra persona e verità. L'opera d'arte e l'esperienza che essa rende possibile divengono infatti il paradigma di un approccio al reale che si fonda sull'interpretazione e che coinvolge l'uomo nella sua interezza.

In questo modo, Pareyson amplia a dismisura i confini della sua estetica, facendo dell'interpretazione un fatto che coinvolge l'intera esistenza spirituale dell'uomo e che come tale conduce così al cospetto della verità. Ma che cos'è la

verità? Esiste una verità dell'arte? E che rapporto intrattengono le infinite interpretazioni con la verità di un'opera? Qual è la verità di un'interpretazione? E, ancora più in generale, che rapporto intrattiene l'uomo come persona con questa verità? Esiste "una" verità di cui l'uomo si può appropriare oppure il pensiero, sollecitato dall'arte, deve rinunciare al possesso definitivo del vero a favore di un'ontologia dell'inesauribile?

Matteo Segatto (Monfalcone, 1986) è laureato in Filosofia all'Università di Udine e nel 2015 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Filosofia Teoretica presso l'Università degli Studi di Verona, discutendo la tesi *Immagine e Rappresentazione nella riflessione di Martin Heidegger*. I suoi interessi filosofici riguardano, oltre al pensiero di Heidegger, anche gli ambiti, i temi e i problemi tradizionali della filosofia teoretica, dell'estetica e della filosofia politica, nonché la filosofia classica tedesca e le impostazioni contemporanee dell'epistemologia e della filosofia del linguaggio di area continentale. È membro della Martin Heidegger Gesellschaft. Dal 2017 è docente di ruolo di Filosofia e Storia presso il Liceo Scientifico "Galilei" di Trieste.



Francesco Valagussa, *Giovanni Gentile. Dall'idealismo all'attualismo*

Il seminario propone un'analisi del rapporto tra Gentile e la tradizione idealistica, cercando di mostrare in che cosa consista quella radicalizzazione e approfondimento del rapporto tra pensiero ed essere che prende il nome di attualismo.

Francesco Valagussa è professore associato di Estetica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele. Ha curato opere di Kant, Hegel, Simmel, Benjamin e Musil. Membro della Società italiana di estetica (SIE). Coordinatore scientifico del Master in Retorica per le Imprese, la Politica e le Professioni presso l'Università Vita-Salute San Raffaele. Vice direttore del Centro di Ricerca di metafisica e filosofia delle arti – DIAPOREIN. Tra le sue ultime opere: *La scienza incerta* (Roma, 2015) e *Il globo senza legge* (Milano, 2016).

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ E ORARIO

Tutte le attività didattiche si svolgeranno presso il Polo Universitario di Gorizia, in via Alviano.

I TURNO

LUNEDÌ 24 E MARTEDÌ 25 SETTEMBRE

Primo giorno

Ore 10,30-10,45	Saluti e inizio delle attività
Ore 10,45-12,15	Lezione 1: Matteo Segatto
Ore 12,15-12,30	Discussione
Ore 12,30-14,30	Pausa pranzo
Ore 14,30-16,00	Lezione 2: Paolo Desogus
Ore 16,00-16,15	Discussione
Ore 16,15-16,30	Pausa caffè
Ore 16,30-18,15	Lezione 3: Francesco Valagussa
Ore 18,15-18,30	Discussione e fine delle attività

Secondo giorno, mattina

Ore 10-11,30	Lezione 4: Igor Pelgreffi
Ore 11,30-11,45	Discussione e pausa
Ore 12,00-13,30	Seminario (1.a parte)
Ore 13,30-15	Pausa pranzo

Secondo giorno, pomeriggio

Ore 15-16,30	Seminario (2.a parte)
Ore 16,30-16,45	Pausa
Ore 16,45-17,15	Revisione e discussione
Ore 17,15	Fine delle attività

Le lezioni si terranno nell'aula 404, IV piano

Aule dei seminari:

Aula "Docenti" (VI piano): seminario di Paolo Desogus

Aula 402: seminario di Matteo Segatto

Aula 404: seminario di Francesco Valagussa

Aula 203: seminario di Igor Pelgreffi

Istituti partecipanti al 1° turno:

Liceo Scientifico Statale “Copernico” di Udine

Istituto Statale d’Istruzione Superiore “D’Annunzio” di Gorizia

Istituto Statale d’Istruzione Superiore “Magrini-Marchetti” di Gemona del Friuli

Liceo Classico Statale “Montale” di San Donà di Piave

Liceo Classico Statale “Petrarca” di Trieste

Liceo Scientifico Statale “Galilei” di Trieste

GIORNATA DI CONFERENZE

Mercoledì 26 settembre 2017

Aula 404

Sessione mattutina

- Ore 10 – 10,15 Saluti e apertura dei lavori
- Ore 10,15-11,30 Paolo Parrini (Università di Firenze), *lectio magistralis: Filosofia e scienza nell'Italia del Novecento: un quindicennio dopo*
- Ore 11,30-12 Discussione
- Ore 12-14 Pausa pranzo

Sessione pomeridiana

Che cos'è l'“Italian Theory”?

- Ore 14 – 15 Elettra Stimilli (Università di Roma “La Sapienza”), *Filosofia e politica nel pensiero italiano contemporaneo*
- Ore 15 – 16 Dario Gentili (Università di Roma3), *Sinisteritas. Il pensiero italiano dall'operaismo all'Italian Theory.*
- Ore 16 – 16,30 Discussione finale e chiusura dei lavori

II TURNO
GIOVEDÌ 27 E VENERDÌ 28 SETTEMBRE 2017

Primo giorno

Ore 10,30-10,45	Saluti e inizio delle attività
Ore 10,45-12,15	Lezione 1: Lorena Lanzoni
Ore 12,15-12,30	Discussione
Ore 12,30-14,30	Pausa pranzo
Ore 14,30-16,00	Lezione 2: Massimo De Bortoli
Ore 16,00-16,15	Discussione
Ore 16,15-16,30	Pausa caffè
Ore 16,30-18,15	Lezione 3: Edoardo Greblo
Ore 18,15-18,30	Discussione e fine delle attività

Secondo giorno, mattina

Ore 10,00-11,30	Lezione 4: Lino Rossi
Ore 11,30-11,45	Discussione e pausa
Ore 12,00-13,30	Seminario (1.a parte)
Ore 13,30-15,00	Pausa pranzo

Secondo giorno, pomeriggio

Ore 15-16,30	Seminario (2.a parte)
Ore 16,30-16,45	Pausa
Ore 16,45-17,15	Revisione e discussione
Ore 17,15	Fine delle attività

Le lezioni si terranno nell'aula 404, IV piano

Aule dei seminari:

Aula "Docenti" (VI piano): seminario di Edoardo Greblo

Aula 402: seminario di Lino Rossi

Aula 404: seminario di Lorena Lanzoni

Il seminario di Massimo Debortoli è itinerante in città; in caso di maltempo si terrà nell'aula 203.

Istituti partecipanti al 2° turno

Liceo Scientifico Statale “Leopardi-Majorana” di Pordenone

Istituto Statale d’Istruzione Superiore “Le Filandiere” di San Vito al Tagliamento

Istituto Statale d’Istruzione Superiore “Carducci-Dante” di Trieste

Istituto Statale d’Istruzione Superiore “Slataper” di Gorizia

HANNO INSEGNATO NELLE PRECEDENTI EDIZIONI
DELLA SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA E TEORIA CRITICA

Sergia Adamo (Università di Trieste)
Tomi Bartole (St. Andrews University)
Luca Basso (Università di Padova)
Graziella Berto (Liceo “Copernico” di Udine)
Damiano Cantone (ISIS “Malignani” di Udine)
Mario Colucci (Università di Trieste)
Claudio Cressati (Università di Udine)
Gabriele De Anna (Università di Udine)
Paolo Desogus (Université Paris III-Sorbonne)
Massimo De Bortoli (Liceo “Le Filandiere” di San Vito al Tagliamento)
Carlo Formenti (Università del Salento)
Simone Furlani (Università di Udine)
Giovanna Gallio (Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste)
Dario Gentili (Università di Roma Tre)
Marcello Ghilardi (Università di Padova)
Paolo Godani (Università di Macerata)
Edoardo Greblo (Liceo “Einstein” di Cervignano)
Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa)
Raoul Kirchmayr (Università di Trieste; Liceo “Galilei” di Trieste)
Paolo Labinaz (Università di Trieste)
Lorena Lanzoni (Liceo “Gobetti” di Scandiano, Reggio Emilia)
Igor Pelgreffi (Università di Verona)
Massimo Pivetti (Università di Roma “La Sapienza”)
Tiziano Possamai (Accademia di Belle Arti di Venezia)
Ilaria Possenti (Università di Verona)
Lino Rossi (IUSVE di Venezia)
Pier Aldo Rovatti (Università di Trieste)
Massimiliano Roveretto (Liceo “Buonarroti” di Monfalcone)
Marina Sbisà (Università di Trieste)
Alessandro Somma (Università di Ferrara)
Federica Sossi (Università di Bergamo)
Claudio Tondo (Liceo “Leopardi-Majorana” di Pordenone)
Carla Troilo (Liceo “Buonarroti” di Monfalcone)
Francesco Valagussa (Università “S. Raffaele” di Milano)
Paolo Vianello (Liceo Scientifico “Copernico” di Udine)
Francesco Vitale (Università di Salerno)
Andrea Zhok (Università “Statale” di Milano)
Davide Zoletto (Università di Udine)

LA RETE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
PER LA FILOSOFIA E GLI STUDI UMANISTICI

REFERENTI

Presidente SFI-FVG: Beatrice Bonato

Università di Trieste: Riccardo Martinelli, Dipartimento di Studi Umanistici

Università di Udine: Andrea Tabarroni, Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale

Università di Udine: Brunello Lotti, Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società

Coordinatore scientifico: Raoul Kirchmayr, Liceo Scientifico Statale "Galilei" di Trieste, Università di Trieste

Docenti referenti per singoli istituti e membri del Coordinamento di rete:

Beatrice Bonato, Liceo Scientifico Statale "Copernico", Udine

Athos Basso, ISIS "Percoto", Udine

Andrea Busato, Liceo Scientifico Statale "Grigoletti", Pordenone

Anna Calligaris, Liceo Classico Statale "Petrarca", Trieste

Massimo De Bortoli, ISIS "Le Filandiere", S. Vito al Tagliamento

Rudi Fasiolo, ISIS "Magrini-Marchetti", Gemona del Friuli

Edoardo Greblo, Liceo Scientifico Statale "Einstein", Cervignano del Friuli

Giovanni Paronuzzi, ISIS "Carducci-Dante", Trieste

Massimiliano Roveretto, Liceo Scientifico Statale "Buonarroti", Monfalcone

Angela Schinella, Liceo Scientifico Statale "Marinelli", Udine

Alessandro Sfrecola, Liceo Classico Statale "Montale", San Donà di Piave

Federico Skodler, Liceo Scientifico Statale "D'Annunzio", Gorizia

Claudio Tondo, ISIS "Leopardi-Majorana", Pordenone

Tiziana Virgolin, ISIS "Slataper", Gorizia

Alla conclusione delle attività i partecipanti riceveranno un attestato di frequenza valido come **credito formativo scolastico riconosciuto**.

Le attività didattiche della Summer School valgono come alternanza scuola/lavoro per gli istituti che le hanno inserite nel progetto.

La presenza alla Summer School vale come **attività di aggiornamento professionale per i docenti riconosciuta dall'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia**.